



1158
E 2340



INTERROGAZIONE

a risposta scritta

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

Oggetto: Problematiche ponti sul fiume Caffaro in prossimità dei Comuni di Bagolino (BS) e Storo (TN)

Il sottoscritto consigliere regionale

PREMESSO CHE

Al chilometro 55,8 della strada provinciale 237 del Caffaro, in prossimità del confine tra le province di Brescia e Trento, tra i Comuni di Bagolino (BS) e Storo (TN), nell’anno 2017 è stata completata la costruzione di un secondo ponte sul torrente Caffaro che ha affiancato quello esistente costruito nel 1906, utilizzato a tutt’oggi per garantire il flusso di veicoli fra Lombardia e Trentino.

CONSIDERATO CHE

Nel 2012 il Comune di Bagolino ha ottenuto dalla Provincia autonoma di Trento l’intero finanziamento per la sostituzione del vecchio ponte di ferro sul fiume Caffaro gestito sia dalle Province di Brescia che di Trento, da diversi anni considerato inadeguato per l’attuale ed accresciuta intensità del traffico. Conseguentemente ai pareri negativi riguardanti il primo progetto, nel 2014 si è optato per la decisione di costruire un nuovo ponte parallelo al ponte esistente che, per motivi storici ad esso attribuiti, è stato deciso di non abbattere. Tale nuova opera è stata finanziata con delibera del 24.05.2012 del comitato paritetico per la gestione dell’intesa del Fondo Comuni Confinanti emanata ai sensi dell’articolo 2, commi 117 e 117-bis, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (legge finanziaria per il 2010), per un ammontare di circa 3,8 milioni di euro.

RILEVATO CHE

Il progetto definitivo, poi confermato nella fase esecutiva, ha previsto l’utilizzo di entrambi i ponti a senso unico di marcia al fine di realizzare una circolazione in rotatoria. Tale circolazione è risultata essere fortemente asimmetrica e con raggi planimetrici molto ridotti corrispondenti a 6,5 metri e di gran lunga inferiori a quelli minimi riportati nella relazione tecnico descrittiva del progetto esecutivo, dove veniva indicato che il valore minimo dei raggi planimetrici non doveva essere inferiore a 12,50 metri. Tali dati venivano confermati dalla planimetria di tracciamento (380 E T 310 25) e di progetto (350 E T 310 10).

CONSIDERATO INOLTRE CHE

A metà del 2017, quando l’opera è stata ultimata, sono emersi i difetti della cattiva progettazione che presentava, oltre ai già riportati problemi legati ai ridottissimi raggi planimetrici, anche dei bruschi sbalzi di quota. Da subito le ipotesi emerse in merito all’opera hanno evidenziato l’impossibilità per gli autobus di superare il dislivello presente e l’impossibilità degli autoarticolati di deviare sulla nuova rotatoria con conseguenti pericolose situazioni di intasamento veicolare. Vi sono, inoltre, i danni subiti dagli abitanti delle case confinanti il nuovo ponte, i quali si sono rivolti al tribunale di Brescia che ha accolto le loro istanze bloccando temporaneamente l’apertura e rigettando le eccezioni depositate dal Comune di Bagolino.

EVIDENZIATO CHE



A seguito di tutte le problematiche riscontrate, diverse delle amministrazioni comunali circostanti stanno riconsiderando l'idea, fino a ieri ritenuta impossibile, di ristrutturare il vecchio ponte. I sindaci dei paesi confinanti sostengono che i soldi stanziati saranno sufficienti per coprire le spese anche per questo intervento, cosa che risulta però essere assai difficoltosa.

CONSTATATO INOLTRE CHE

Ad oggi il nuovo ponte non è mai stato aperto al traffico.

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

Secondo alcune fonti, la Corte dei Conti avrebbe aperto un fascicolo per indagare sulle irregolarità di quest'opera.

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- se, per quanto di competenza, intendano avviare delle verifiche sull'iter amministrativo che ha portato alla costruzione dell'opera.
- se risulti essere confermata l'apertura di un fascicolo da parte della Corte dei Conti e se sì, quali siano i dettagli sui quali si basa l'inchiesta.
- se siano a conoscenza di eventuali decisioni prese nell'attualità dalle amministrazioni comunali interessate, allo scopo di risolvere i numerosi problemi progettuali sopra evidenziati.
- se, per quanto di competenza, non intendano intervenire al fine di risolvere e/o sveltire le procedure per assicurare la regolarità progettuale dell'opera e per renderla fruibile.

Il Consigliere Regionale

Ferdinando Alberti

Milano, 27 marzo 2019

**DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 11.25
DEL 27/03/2019
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**